




GammaRò

COLLANA:

I CLASSICI

COVER: softback

RILEG.: broccatura

FORMATO: cm. 14x21

pp. 246

ISBN 9788899415891

Uscita: 11/2020

Euro 18,00

Marise Ferro

LA GUERRA È STUPIDA

Pubblicato per la prima volta da *viennepierre* nel 2005, oggi appare per i nostri tipi in occasione delle celebrazioni del ventennale della morte di Carlo Bo, l'illustre letterato di cui l'autrice fu moglie.

Non un libro sulla guerra, ma un libro contro la guerra. Per Marise Ferro la guerra è la massima offesa alla dignità umana, l'avvilimento totale di ogni forma di civiltà. Un giudizio che in certo modo richiama alla mente il suicidio per lucida disperazione di Virginia Woolf, nel marzo del 1941, di fronte agli scempi della guerra.

Il libro, di impianto dichiaratamente autobiografico, è strutturato in undici capitoli, di cui alcuni sono veri e propri racconti che affiorano dalle memorie di famiglia: è come se l'autrice sfogliasse un album di vecchie fotografie che rappresentano, al pari delle ampie "finestre" sul paesaggio circostante (i fiori, gli alberi, i colori del cielo), una sorta di esorcismo contro il vivere giorno per giorno - senza passato né futuro - che la guerra impone alle sue vittime, l'orribile assuefazione al nulla, alla morte. In queste pagine la guerra è come il fitto ordito nel quale si dipana una vita che tenacemente vuole continuare a vivere, a testimoniare una sua fede nella ragione e nella felicità.

Un libro "pensato" e non un semplice documento, nel quale le istantanee di guerra più che un filo conduttore sono il tema di una strenua riflessione che si trasforma in sentimento.

segue %

CLIC PER
ACQUISTARE



LIBRO

E-BOOK

L'AUTRICE

Scrittrice, traduttrice (Mauriac, Balzac, Daudet, Proust, ecc.), collaboratrice di quotidiani e riviste ("La Stampa", "Stampa Sera", "Le Grandi firme", "Pan", "la Fiera letteraria"). Ha vissuto a Bologna, Roma, Londra, Milano. Sposata con Guido Piovene e successivamente con Carlo Bo. Il tema centrale della sua opera di narratrice è la condizione femminile in un mondo dominato dalla violenza. I suoi libri, da *Disordine* (Milano, Mondadori, 1932) a *Memoria d'Irene* (Milano, Ultra, 1944), fino a *La violenza* (Milano, Mondadori, 1967) e all'ultimo, *La sconosciuta* (Milano, Rizzoli, 1978), pur senza un legame apparente tendono a costituire, per la presenza insistente di un medesimo personaggio femminile, una sorta di ciclo.

(Ventimiglia 1907 - Sestri Levante 1991)